

TOGLI LA TRAVE E LASCIA LA PAGLUZZA

VIII DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO - C
27 febbraio 2022

AscoltiAMO la Parola

Dal Vangelo secondo Luca 6,39-45



Il Vangelo di questa domenica è la terza e ultima parte del «discorso della pianura» e ci propone un intreccio di tre piccole parabole.

- **Gesù, con la prima parabola:** «Può forse un cieco guidare un altro cieco?», ammonisce severamente non solo scribi e farisei, ma anche i discepoli di ogni tempo che s'innalzano, per superbia e presunzione, al ruolo di guide con la pretesa di insegnare come vivere, senza riconoscere le proprie incapacità ed errori.
- **Con la famosa parabola:** «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo?», Gesù fa comprendere che si è subito pronti a giudicare il comportamento degli altri, ma restii a esaminare, con lo stesso rigore, la propria vita. Anche noi, dominati dall'ipocrisia, siamo più inclini a giudicare gli altri che a riconoscere i nostri grandi peccati.
- **Gesù, con l'ultima parabola** dell'albero che porta frutti buoni solo se è buono, invita a discernere il vero dal falso discepolo, in base ai frutti prodotti dalla sua vita. Nessuno è buono, se i frutti delle sue azioni sono cattivi. Non bastano parole, dichiarazioni e preghiere a dare autenticità alla sequela di Gesù, ma i frutti delle azioni compiute dal discepolo.



ApprofondiAMO

Vedi pagina successiva



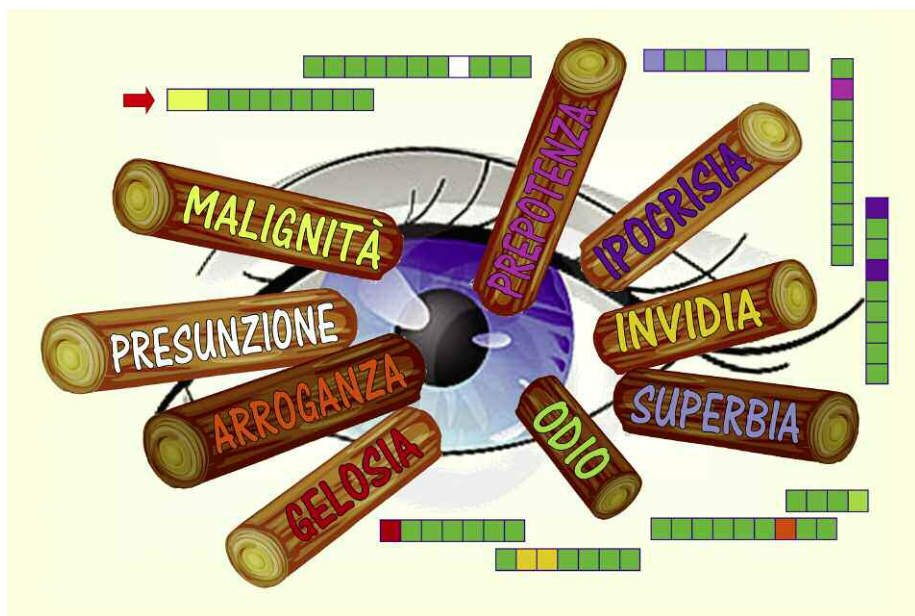
ImpegniAMOci

... a evitare di pensare male e giudicare gli altri.



GiochiAMO

Togli dall'occhio le travi (peccati) e, aiutato dai colori, trascrivili nelle caselle giuste, seguendo il senso orario. Partendo dalla freccia, le lettere delle caselle colorate, lette di seguito sempre in senso orario, ti indicheranno cosa usare nel rapporto con gli altri.



Soluzione: vedi pagina successiva

Signore Gesù, spesso, come gli scribi e i farisei, giudichiamo i piccoli errori degli altri, ma facciamo fatica a riconoscere i nostri, magari più grandi, considerandoci migliori. Signore Gesù, aiutaci a non essere presuntuosi, superbi e, soprattutto, ipocriti, e a comprendere che, per essere tuoi discepoli, non basta essere buoni a parole ma è fondamentale compiere azioni... buone!



WhatsappiAMO... a Gesù



ApprofondiAMO

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - C

Lago di Gennèsaret

Più conosciuto come mare di Galilea, o lago di Tiberiade, o anche di *Kinnet*, è il più grande di Israele. È il luogo centrale della predicazione di Gesù, dove si sono svolti numerosi episodi della sua vita pubblica: la chiamata dei pescatori, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la camminata sulle acque, ecc.

Gesù vi si recò anche dopo la risurrezione, come racconta Giovanni nell'epilogo del suo Vangelo.

Soluzione gioco:

Diventiamo collaboratori di Dio e pescatori di uomini

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - C

Porgere l'altra guancia

Riflette l'autentico spirito della Legge data da Dio a Israele. Nei tempi biblici, come anche oggi, uno schiaffo non è dato con l'intenzione di arrecare un danno fisico, ma è un insulto inteso a provocare una reazione, uno scontro.

Gesù chiede a chi lo riceve di non cadere nel tranello di rispondere al male con il male, e di impedire che si inneschi un vortice di violenza.

Soluzione gioco: Misericordiosi come il Padre

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - C

Tiro e Sidone

Città del Libano, in passato appartenevano alla Fenicia, ma nel NT sono città greche, ivi nominate numerose volte: cinquantanove Tiro, cinquanta Sidone. Distanti 40 km l'una dall'altra, si affacciano entrambe sul mar Mediterraneo.

Nella tradizione biblica sono associate tra loro e rappresentano i popoli pagani, cioè le nazioni non appartenenti al popolo di Israele.

Soluzione gioco: Felicità

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - C

Parabola

Deriva da una parola greca, che significa *accostamento*, mettere in parallelo. Il termine ebraico è *mashal*. Si tratta di un racconto drammatizzato, basato sulla vita reale, che trasmette un messaggio forte, ma è anche appello a cui dare risposta.

Le parabole, numerose nei sinottici, assenti in Giovanni, non sono un'esclusiva della Bibbia, ma quelle di Gesù non hanno paragoni nella letteratura universale, anche sotto l'aspetto letterario.

Soluzione gioco: Misericordia